Anno - X N. 3352 | Trieste, Sabato 14 Marzo 1891 (Edizione del mattino) | Anno X - N. 3352

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Girolamo Bonaparte. ROMA 13. (B) Il principe Napoleone non vedrà il giorno di domani. Il re, le principesse Clotilde e Matilde, il duca d'Aosta e il cardinale Bonaparte sono presenti nella stanza del moribondo. Anche il principe Vittorio si presentò più volte nella stanza del padre. Il principe Napoleone è tuttora in pieno possesso delle sue facoltà mentali. Si assicura che stamane si sia confessato al cardinale Mermillod.

ROMA 13. (N) Lo stato del principe Napoleone non lascia più alcuna speranza. Il re è tornato all'*Albergo di Russia* dove trovasi tuttora. Stante le gravi condizioni del principe Napoleone, il re ha contromandato la rivista che doveva passare domani in occasione del suo genetliaco. In un consulto tenuto stasera i medici dichiararono disperato lo stato del principe Napoleone. E' stata sospesa la circolazione delle vetture dinanzi all'*Albergo di Russia*. Stanotte, minacciando una paralisi al cuore, si telefonò al Quirinale. Accorse subito il re, seguito poco dopo dalla principessa Letizia. La principessa Clotilde vi si trovava di già. Si ricorse alla respirazione dell'ossigeno. L'infermo mostrò grande animo, respingendo le pressioni che gli venivano fatte da persone altissime e carissime perchè accogliesse i conforti della religione. Baccelli disse che si sono ormai adoperati tutti gli espedienti suggeriti dalla medicina.

Se il principe morisse stanotte, sarebbe sospeso domani, oltre alla rivista, il pranzo alla Consulta. Non è vero che il principe Girolamo ricevesse il figlio principe Vittorio.

(Il principe Gerolamo Napoleone, secondo figlio dell'ex re Gerolamo e della principessa Federica di Würtenberg, per chi non lo sapesse, è triestino. Egli nacque a Trieste nella casa Romano, dove attualmente si trova il Tribunale d'appello, il 9 settembre 1822, in quel periodo di tempo in cui Trieste formava l'ambiente di un capitolo palpitante dei *re in esilio*, così ben illustrati dal Daudet.

Nella villa, già di proprietà del conte Farsone Cassis, conosciuta poi per villa Necker, e di cui suo padre intorno a quell'epoca aveva fatto acquisto, Girolamo Napoleone trascorse i primi anni della sua infanzia. E fu dal titolo di principe di Monfort ch'ebbe suo padre che si denominò poscia e si noma tuttora quella via che staccandosi dalla villa Necker va a terminare nella via Massimiliana.

Girolamo Napoleone trovavasi a Roma presso sua nonna Letizia Bonaparte, quando l'insurrezione delle Romagne, in cui due suoi cugini furono compromessi, l'obbligò ad emigrare a Firenze. Nel 1835 passò in Isvizzera, dove rimase per due anni in pensione a Ginevra. Nel 1837 entrò nella scuola militare di Louisburgo (Würtenberg).

Terminata la sua educazione nel 1840, rifiutò di fare il servizio militare in un paese che non era la Francia, e si diede a viaggiare.

Viaggiò cinque anni di seguito. Percorse la Germania, l'Inghilterra, la Spagna, dove soggiornò lungamente sotto la reggenza di Espartero. Dal ministro francese Guizot ottenne nel 1845 l'autorizzazione di visitare Parigi sotto il nome di conte di Montfort. Le sue relazioni col partito democratico lo misero in sospetto al governo francese che gli ordinò di lasciare immediatamente la Francia. Nel 1847, in seguito ad un voto favorevole della Camera, potè rientrare in Francia assieme al padre.

Caduta la dinastia borbonica, il principe Napoleone accorse al palazzo di città (24 febbraio 1848) e si metteva a disposizione del governo provvisorio. Avendo fatto dichiarazioni di fede repubblicana venne eletto a deputato all'Assemblea costituente con 39,229 voti. Sedette fra i repubblicani moderati e votò con la destra.

Il 10 febbraio 1849 venne nominato ministro plenipotenziario a Madrid. Essendo stato revocato per aver lasciato il suo posto senza speciale autorizzazione, si gittò all'opposizione.

Venne il colpo di Stato del 2 decembre per opera di suo cugino che cinse poi la corona imperiale sotto il nome di Napoleone III, e Girolamo Napoleone si ritirò nella vita privata. Questo suo ritiro fu però di breve durata. Alla fine del 1852, in virtù della Consulta senatoria del 28 decembre, ebbe il titolo di principe francese e un posto al Senato. Inoltre ricevette le insegne di gran croce della legion d'onore e, senza aver servito nell'armata, il grado di generale di divisione.

Allorquando venne dichiarata la guerra alla Russia (1854) comandò una divisione d'infanteria di riserva alle battaglie d'Alma e d'Inkerman. Quando si stava già maturando la campagna d'Italia, egli nel gennaio del 1859 impalmò la gentile principessa Clotilde di Savoia, figlia del re Vittorio Emanuele. Come è noto, questo matrimonio, nel quale c'entrò la mano di Cavour, più che essere l'alleanza di due famiglie aveva un alto significato politico. Si può dire che è stato il primo passo per disporre Napoleone III ad intervenire nella guerra imminente e inevitabile fra l'Austria e il Piemonte.

Negli anni che seguirono la pace di Villafranca, il principe Napoleone prese posizione importante in Senato ove pronunziò vari discorsi.

Gerolamo Napoleone fu un appassionato viaggiatore. Nel 1861, accompagnato dalla principessa Clotilde, si recò in America. Andò poi in Egitto per esaminare i lavori del Canale di Suez. Nei suoi viaggi non dimenticò la nativa Trieste in cui, di passaggio, venne parecchie volte. Conviene pure menzionare la parte che il principe Napoleone ebbe in un'importante pubblicazione: *La corrispondenza di Napoleone I*, arrivata alla fine del 1869 al 32° ed ultimo volume.

Nel momento della più grande popolarità del ministero Ollivier (Luglio 1870) il principe Napoleone partiva per una escursione alle coste della Norvegia. Gli avvenimenti politici, lo scoppio delle ostilità franco-germaniche lo raggiunsero mentre trovavasi a Tromsoe nella Norvegia. Ritornò in Francia precipitosamente. Seguì il quartiere generale durante la guerra del 1870 senza ottenere alcun comando. Dopo le prime sconfitte delle armi francesi, venne incaricato dall'imperatore di chiedere al re Vittorio Emanuele suo suocero il concorso dell'armata italiana contro la Prussia. Egli partì il 20 agosto per Firenze. Si trovava al palazzo Pitti quando il 4 settembre gli giunse la grave notizia della capitolazione di Sedan.

Durante la prigionia di Napoleone III a Wilhemshoehe, i giornali designarono il principe Napoleone come l'anima degli intrighi bonapartisti aventi lo scopo di ristabilire la dinastia dei Bonaparte in Francia coll'appoggio dell'armata francese prigioniera in Germania. Corse voce che il principe Napoleone fosse stato accettato dal principe Bismarck quale successore di Napoleone III. Più tardi la missione che il principe aveva ricevuta presso Vittorio Emanuele quando più ferveva la mischia e grande era il pericolo, venne dalla stampa repubblicana francese attribuita a motivi poco onorevoli.

Il principe ribattè le accuse in un opuscolo: *La verité à mes calomniateurs*, in cui rendeva conto della missione ricevuta.

Durante le elezioni del 1871 rifiutò la candidatura offertagli in Corsica e nella Charente Inferiore, ma alla rinnovazione dei consigli generali (8 ottobre), eletto membro del Consiglio generale della Corsica, chiese al governo l'autorizzazione di attraversare la Francia per recarsi in Ajaccio. Questo viaggio provocò delle dimostrazioni ostili alla sua persona. Prese parte sempre attiva nella vita politica francese e sperò sempre nell'eventualità di una ristorazione bonapartista. La morte impreveduta del principe imperiale nell'Africa meridionale lo mise in maggior evidenza, perchè, mancato l'erede naturale dei Bonaparte, divenne lui il capo del partito.

Il principe Napoleone ebbe dalla principessa Clotilde due figli, Vittorio e Luigi, e una figlia, Letizia, che andò sposa al principe Amedeo duca d'Aosta, morto immaturamente l'anno scorso.

Sono pure troppo recenti le discordie fra il principe Gerolamo e il suo primogenito Vittorio, che si saranno forse ricomposte nell'ora suprema della morte.

In questi ultimi anni la operosità politica di Girolamo Napoleone si manifestò principalmente in relazione all'agitazione del generale Boulanger, del quale, per un momento almeno, il partito Girolimista parve volersi fare una leva per la desiderata ristaurazione.

Ecco tracciata la operosa vita di questo nostro concittadino, al quale nessuno potrà disconoscere un ingegno non comune e tutte le più spiccate prerogative dell'uomo di stato. *La Red.*)

Parlamento italiano. ROMA 13. (N) *Camera*. Deliberasi ad unanimità che la presidenza prenda notizie del principe Napoleone. - Dichiarasi urgente la inchiesta sugli affari di Massaua. - Approvasi la proroga del trattato italo-austriaco. - Villa interroga sull'ordinamento della giustizia nella colonia eritrea. Di Rudinì, rispondendo, ne riconosce l'anormalità e la necessità d'una regolazione. - Fra le approvazioni della Camera presentasi la relazione al progetto di abolizione dello scrutinio di lista. Nessun incidente. - S'inscrivono a parlare sulla mozione Plebano: i deputati Pompili e Del Balzo in favore, Ellena contro.

I fatti di Massaua. — L'affare Livraghi. BERNA 13. (B) L'Italia non ha per anco chiesto definitivamente l'estradizione del Livraghi.

ROMA 13. (N) Si riunì la commissione d'inchiesta sui fatti d'Africa. Abbracciando il suo mandato tutta l'organizzazione delle colonie africane, si discusse sulla necessità di comprendervi anche Assab. Accertasi che per l'Africa partirà soltanto una sotto-commissione. Prevale l'idea di affrettare i lavori dell'inchiesta. A presidente della commissione sarà nominato Armò. Il capitano dei carabinieri Locassio che si trovava a Massaua con il tenente Livraghi, chiamato a Roma, è qui arrivato ed ha conferito con i ministri Rudinì, Ferraris e Pelloux.

Bismarck e Waldersee. BERLINO 13. (N) E' fuor di dubbio che il generale Waldersee visitò Bismarck previo permesso dell'imperatore.

Il richiamo di Herbette. PARIGI 13 (N) Il *Figaro* pretende di sapere che il richiamo dell'ambasciatore Herbette sia cosa decisa. Gli succederebbe Laboulaye, ora ambasciatore a Pietroburgo, mentre alla Corte russa verrebbe inviato un generale.

Federico Seismit-Doda. ROMA 13. (N) Superata la bronchite, l'on. Seismit-Doda trovasi in via di convalescenza.

I nihilisti alla vigilia del 13 marzo. LONDRA 13. (N) Un dispaccio da Pietroburgo annunzia: Sono prive di fondamento le voci della scoperta d'un nuovo complotto nihilista che dovrebbe essere eseguito al 13 marzo, anniversario dell'assassinio dell'imperatore Alessandro II. Al contrario, si ha motivo di ritenere che l'agitazione rivoluzionaria sia per il momento affatto paralizzata. Tuttavia si sono prese speciali misure di precauzione nelle vicinanze del palazzo imperiale.

La nuova maggioranza al Parlamento austriaco. VIENNA 13. (N) Taaffe continua a conferire con i capi politici per costituire la nuova maggioranza. I deputati del gran possesso fondiario feudale sono disposti ad entrare nella maggioranza di Sinistra. Anche con Hohenwart - che rappresenta gli sloveni, i dalmatini e i rumeni - Taaffe si è messo d'accordo nel senso che il Hohenwart entri nelle file della Sinistra. Questa però respinge l'adesione del Hohenwart; i tedeschi esigono per sè una posizione decisiva ed escludono tutti quei partiti che costituiscono un contrasto con il programma del loro passato.

L'antisemitismo e la magistratura austriaca. VIENNA 13. (B) La *Polit. Corr.* reca: L'interpretazione data da qualche periodico al decreto del presidente del Tribunale provinciale d'appello Waser circa l'agitazione antisemitica ha indotto il ministero della giustizia a farsi riferire sulle considerazioni onde fu motivato quel decreto. E il ministero ne ha ritratto il tranquillante convincimento della completa imparzialità di quel giudizio. Presumibilmente il presidente Waser voleva soltanto impedire che la corrente manifestatasi nella recente agitazione elettorale non si diffondesse nei circoli della magistratura.

I negoziati austro-tedeschi. VIENNA 13. (N) Nella seduta tenuta iersera dai delegati negoziatori del trattato commerciale austro-tedesco si decise di interrompere di nuovo per breve tempo le trattative. I delegati del governo ungherese si sono recati oggi per un giorno a Budapest. Posdomani giungeranno probabilmente da Berlino le nuove istruzioni chieste dai delegati tedeschi.

Echi d'un processo. NUOVA YORK 13. (N) Rosa Kohlmeyer intenta un processo per calunnia al visitatore dei morti, Levy, ed ai giornali di Nuova York che hanno asserito essere essa la Esther Solymosi.

Il primate provvisorio d'Ungheria. BUDAPEST 13. (B) In vista delle attuali condizioni di salute dell'arcivescovo anziano mons. Haynald, assume provvisoriamente la direzione degli affari ecclesiastici a Gran l'arcivescovo Samassa, secondo in anzianità.

Guglielmo e il principe Luitpoldo. MONACO 13. (B) Nel telegramma al principe reggente, l'imperatore felicita nei termini più cordiali il principe per la rara sua festa, riconoscendo con gratitudine che grazie alla fedele cooperazione del principe reggente i vincoli che legano l'imperatore e il principe, le due Case e i due governi per il benessere della patria comune, si sono fatti sempre più saldi e più stretti. - Nel telegramma di risposta il principe reggente ringrazia, profondamente commosso, l'imperatore delle sue felicitazioni, dicendosi lietissimo del caldo riconoscimento dei saldi vincoli che legano lui e l'imperatore, come pure le due Case e i due governi. - Nel discorso tenuto ieri, il principe Lodovico disse che il principe reggente si adopera a promuovere il benessere di tutte le classi del popolo ed a ridonargli la pace interna in questi ultimi tempi turbata.

Scacchi francesi al Tonchino. MARSIGLIA 13. (B) Dalla posta indo-chinese or ora arrivata si apprende che le gesta dei pirati al Tonchino assumono dimensioni minacciose. In una scaramuccia con i pirati i francesi perdettero due ufficiali e parecchi bersaglieri. I pirati aggredirono per sorpresa Chobot ed uccisero il residente francese e 21 impiegati.

Russi espulsi dalla Rumenia. BUCAREST 13 (N) Il giornale conservatore *Timpul* annunzia che il governo ha impartito l'ordine di espellere dalla Rumenia l'emissario russo Jacobson e il giornalista russo Nebolsin.

La situazione all'Argentina. BUENOS AYRES 12. (B. dalla *Reuter*) Tutte le banche si riapriranno domani. Il nuovo prestito nazionale verrà quotato alla Borsa a cominciare da lunedì. La situazione politica è migliorata in seguito alla coalizione dei generali Mitre e Roca e dei partiti che li appoggiano.

Thermidor. PARIGI 13. (N) Sardou ritiene che il suo *Thermidor* verrà di nuovo rappresentato a Parigi e fra breve. Il ministro dell'interno gli ha promesso di revocarne il divieto.

Parlamento tedesco. BERLINO 13. (B) *Dieta dell'impero*. Richter parla dell'*Ufficio Wolff*. Il secretario di Stato Marschall dichiara non esistere alcun contratto con l'*Ufficio Wolff*, bensì un *modus vivendi* in forza del quale i telegrammi politici del *Wolff* hanno la preferenza. Il governo - dice - è urgentemente interessato nell'*Ufficio Wolff*. Un'agenzia dello Stato è esclusa e sarebbe in contraddizione con gl'interessi della politica estera mutare tale istituzione. (*Applausi*). Richter raccomanda l'istituzione d'un'agenzia telegrafica dello Stato.

BERLINO 13. (B) Alla Dieta dell'impero il cancelliere dichiarò che la Germania non ha potuto inviare alcuna nave al Chili, specialmente causa la necessità di tutelare i suoi interessi nelle acque della China; soggiunse che l'indennizzo per gli interessi tedeschi danneggiati verrà chiesto in via diplomatica.

Le conferenze episcopali. VIENNA 13. (B) Le conferenze dei vescovi si sono chiuse.

Finanze serbe. BELGRADO 13. (B) Il ministro delle finanze è autorizzato ad emettere buoni del tesoro fino a cinque milioni. I termini dei buoni giungono fino al 30 aprile 1892, entro il quale periodo sono ammessibili la rinnovazione della emissione e il pagamento dei buoni trovantisi già in circolazione. Gli interessi non dovranno oltrepassare il 6 per cento.

Ferrovie svizzere. BERNA 13. (B) E' inesatta la notizia che al Consiglio federale siano state offerte 30,000 azioni delle ferrovie svizzere riunite.

La posta sul Danubio. VIENNA 13. (N) I viaggi postali della Società di navigazione a vapore sul Danubio per Budapest verranno attivati con i 23 corrente.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova — Leva il sole ore 6.19. tram. ore 6.—. Oggi: S. Matilde. — Domani S. Longino — Term. C. ore 7 ant. 8.2 2 pom. 13.1 — Alt. bar. 755.9 — Alta marea 11.45 a., 10.58 p. Bassa marea 5.26, ant. 5.2 pom.

Il toglimento del Portofranco - Quando avrà luogo? La data ufficiale è stabilita col 1° luglio a. c., ma in parecchi circoli commerciali si ritiene che all'ultima ora il Governo dovrà fissare una proroga, perchè non è ancora preparato al grande cambiamento. Basti accennare al lavoro che c'è ancora da fare al Porto nuovo e alla circostanza che alle richieste della Deputazione di Borsa su schiarimenti intorno a oggetti vitalissimi il Governo risponde... col non rispondere e la locale i. r. Direzione di finanza è quindi obligata di rispondere alle domande della Deputazione di Borsa con dei *suppone* e con dei *probabilmente*, che non possono servire di norma agl'interessati.

Ma se a Trieste non sono pronti, a Fiume meno ancora.

Appena ierlaltro è stato publicato l'avviso d'asta per l'esecuzione delle costruzioni necessarie in seguito al toglimento del portofranco, come:

Costruzione d'un edificio per la Dogana principale da erigersi sul territorio del punto franco; circondamento del punto franco; costruzione di casotti per le guardie di finanza necessari all'ingresso del punto franco; costruzione di edifizi delle Esposituro doganali; costruzione di casotti d'approvigionamento e vendita d'alimento; costruzione di casotti per le guardie di finanza; chiusura con graticci di filo metallico delle aperture di finestre e porte dei magazzini nel punto franco.

Le offerte di questi lavori si possono presentare a tutto il 24 corr. e poi verrà appena deliberato. Per presto che si faccia, le costruzioni non potrebbero incominciare avanti la metà d'aprile - non ci pare quindi che possano essere finite in giugno.

Oltracciò sappiamo che il terreno del porto e l'interno dei magazzini generali a Fiume saranno illuminati a luce elettrica appena dal 1° novembre p. v. E da luglio a novembre nei magazzini si dovrà forse lavorare alla luce di candela?

Siccome il toglimento *contemporaneo* dei due porti franchi è stabilito - e siccome, almeno a Fiume, è assai difficile, se non impossibile, possano esser pronti, così la voce che il toglimento possa venir prorogato trova fede.

Noi, ad ogni modo, la riproduciamo con la massima riserva per conto nostro.

Il nuovo contratto col Lloyd - Danni che minacciano il commercio triestino. Togliamo dal giornale ufficiale il seguente brano sulle trattative tra il Lloyd e il Governo omettendo quella parte che è già a cognizione dei lettori:

Il Governo ha combinato col Lloyd il nuovo itinerario, modificando parzialmente la norma di calcolo del contributo per miglio. Il Governo ha inoltre pertrattato col Lloyd le disposizioni dell'accordo seguito fra l'Austria e l'Ungheria per lo scioglimento del contratto del Lloyd. Il Lloyd deve riservare ad ogni viaggio che esso intraprende per l'Indie un determinato spazio per Fiume. La Società dovrà inoltre alternare coll'„Adria" i viaggi pel Brasile, in modo che il Lloyd ne compia sei annualmente ed altrettanti l'„Adria". Dei 6 viaggi da parte dell'„Adria" tre di essi dovranno eseguirsi all'epoca in cui avvengono le caricazioni di caffè dal Brasile per l'Europa.

Il Lloyd non si è ancora dichiarato di accordo con queste disposizioni, sostenendo esso che ciò verrebbe a pregiudizio degli interessi di Trieste. Una parte dello spazio pel carico deve essere riservato per Fiume, sia desso necessario o no a Trieste. Se ordunque Fiume non abbisogna dello spazio riservatole, questo resta vacante ed i bastimenti del Lloyd non partiranno con pieno carico per le Indie. Anche l'obligo di approdare a Fiume in ogni viaggio per l'Indie, è assai molesto pel Lloyd, inquantochè la Società deve caricare le merci eventualmente destinate per Fiume, ciò che implica una perdita di tempo, la quale non viene risarcita dal nolo percepito. Anche la disposizione che il Lloyd debba cedere all'„Adria" i tre viaggi nel periodo più favorevole pel commercio, è dichiarata dannosa per Trieste, perchè, a questo modo, una parte del commercio del caffè devierebbe da Trieste per Fiume.

A proposito dei memoriali avanzati da corporazioni commerciali ed industriali al governo austriaco in rapporto alle pendenti trattative con il Lloyd, il *Fremdenblatt* accentua che i desideri espressi in quei memoriali riflettono invero interessi che si collegano all'attività del Lloyd, ma non si devono tuttavia prendere a base delle pendenti trattative.

Per ora lo scopo precipuo dello Stato è quello di infondere nuova vita nel corpo intisichito del Lloyd. Il voler a bella prima assecondare tutti i desideri del commercio e dell'industria porterebbe ad un aumento di viaggi e di linee, aumento che costerebbe nuovi e rilevanti sacrifizi, non proporzionati all'utile che ne verrebbe al commercio ed all'industria. Il *Fremdenblatt* cita, ad esempio di ciò, la nuova toccata del porto di Tangeri, le spese della quale superarono dieci volte l'utile derivato dal trasporto del relativo carico.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: dalla signorina Gilda, guadagnati al giuoco della tombola, soldi 50; da un buon patriota friulano soldi 50; da „A.", terza rata d'un credito ricuperato, fior. 5.

Elargizioni varie. Allo scopo di soccorrere convalescenti poveri quando escono dallo Spedale furono rimessi al sig. dott. Giorgio Nicolich presidente del Collegio medico del civico spedale dal sig. cav. dott. Romano Baxa ammiraglio-medico di St.m. f. 12, in sostituzione d'una corona funebre pel defunto sig. Eugenio Natti.

Alla Poliambulanza pervennero dal sig. F. A. f. 50, in occasione della prima visita da lui fatta alla Poliambulanza stessa per il congresso generale.

Il congresso della Banca commerciale triestina. Rammentiamo ai signori azionisti della Banca commerciale triestina che quest'oggi alle ore 6 pom. ha luogo l'annunziato congresso generale.

Prestito di Roma 4 p. c. in oro, garantito dallo Stato. Apprendiamo che le prenotazioni affluirono numerose alle sedi di sottoscrizione e che anche la nostra città partecipa con vivo interesse a quest'emissione.

Com'è noto, la sottoscrizione ha luogo oggi stesso al prezzo di franchi 410 per ogni 500 nominali e sulla nostra piazza presso la *Filiale dello Stabilimento austriaco di Credito*, la quale è pure incaricata del pagamento dei tagliandi e delle Obligazioni estratte di questo Prestito che viene effettuato in oro effettivo e senza alcun diffalco.

Nomine alla Finanza. La presidenza dell'i. r. Direzione di Finanza pel Litorale ha nominato l'ufficiale dell'i. r. ufficio sali in Pirano Arturo Custrin, i ricevitori doganali Carlo Polschak in Brassano e Giacomo Marcon in Cologna, e gli assistenti doganali Andrea Rauchbauer in Gorizia ed Oscare nobile de Terczy in Trieste ad ufficiali doganali in Trieste, quindi l'assistente doganale Giuseppe Karsavany in Trieste ad ufficiale dell'i. r. ufficio sali in Pirano.

— Presso gli ii. rr. uffici steorali furono nominati a controllore nella X classe di rango l'aggiunto Giacomo Punter e ad aggiunti nella XI classe di rango i praticanti Adamo Kollmann e Simone Rocco.

A Gorizia la riapertura della sessione ordinaria d'Assise avrà luogo l'11 maggio.

L'incidente del ballo della Beneficenza italiana. A proposito dell'incidente di Trieste, accennato dall'on. Barzilai nella sua interpellanza l'11 corr. al Parlamento italiano, l'officiosa *Triester Zeitung* di ieri sera dà la seguente versione:

„Secondo le nostre informazioni fra la Direzione della Beneficenza italiana e le autorità si addivenne all'accordo che nella festa da ballo organizzata dalla sunnominata associazione, non sarebbe stato permesso nessun distintivo politico.

„Quattro maschere o costumi comparvero con distintivi politici, e venne loro concesso di entrare nella sala soltanto quando avevano deposti questi distintivi."

Scavi romani di Barcola. Già nel principio del passato mese di febraio venne ripresa l'esplorazione delle rovine romane che erano state scoperte qualche tempo innanzi per cura dei signori: ing. dott. Geiringer, A. Gentilli, dott. Perugia e G. Sartorio. Fino ad oggi fu esaminata un'area di più che mille m. q. ed i risultati ottenuti accertarono l'esistenza di un grandioso edificio, il quale dai fondi già di proprietà del signor Artelli si protende verso la chiesa del villaggio e passa sotto la strada che mette alla scuola.

Questi antichi avanzi, i quali giacciono in qualche punto ad una profondità di quasi quattro metri, sono molto devastati, più che non lo fossero quelli della grande villa esplorata due anni fa. Tuttavia dal poco che rimane non è difficile di riconoscerne la primitiva destinazione, che per la parte finora scavata era ad uso di bagno. Si trovarono parecchi canali convergenti in un pozzo o bacino circolare, sul quale sorgeva una costruzione adorna di splendidi marmi africani e musaici parietali di vetro, di cui si raccolsero innumerevoli framenti; tre stanze coi pavimenti sospesi su pilastrini di laterizio, fra i quali s'aggirava l'aria calda proveniente dalla fornace che si vede lì presso; una grande vasca quadrata con sedile ad ogni lato, in cui si scende per scalini rivestiti di marmo greco. Un plinto ad uno dei lati mostra il sito ove probabilmente una statua avrà versato l'aqua di sorgente in questa vasca. In mezzo ai varii locali si presenta un atrio con spazioso portico a mosaico e l'impluvio di cui si vedono l'imboccatura del canale di emissione, le sponde di pietra calcare e le basi che ricevevano le colonne sopportanti il tetto.

Verso la strada suddetta e sotto il fondo Hainisch si aprono delle altre camere, tra cui una con pavimento e pareti di marmo. Avendo il proprietario di questo fondo permesso gentilmente lo scavo, le ricerche verranno ora rivolte da questo lato e da esse si riconoscerà se ciò che fu finora rinvenuto costituisca un proprio edificio termale, oppure formi parte di un'altra villa, nella quale i locali ad uso di bagno erano presso gli antichi di somma importanza. Comunque noi avremo raccolto nuovi dati per confermare la grande considerazione in cui i romani avevano l'amena riviera di Barcola.

Siccome, per evitare maggiori spese, i locali scoperti vengono reinterrati appena eseguiti i più dettagliati rilievi, così esortiamo chi vuole vederli a recarsi prontamente sul luogo.

Miglioramenti nelle congiunzioni telegrafiche fra Trieste e il regno d'Italia. La Direzione delle poste e telegrafi comunica che in seguito a trattative avviate coll'i. r. ministero del commercio di Vienna, il r. ministero italiano delle poste e telegrafi è intenzionato di stabilire una congiunzione telegrafica diretta fra Trieste e Roma, tostochè verrà messo a disposizione il necessario fondo di costruzione. Frattanto verrà attivata con tutta sollecitudine una congiunzione telegrafica diretta fra Trieste e Firenze.

Inoltre l'amministrazione italiana ha disposto che venga subito attivata una seconda congiunzione telegrafica diretta fra Trieste e Venezia mediante allacciamento del disponibile filo conduttore Trieste-Udine col filo conduttore Venezia-Udine, la quale entrò già in attività col giorno 12 corr., per modo che d'ora in poi fra il regno d'Italia e Trieste vi sono tre fili conduttori, e precisamente due fra Trieste e Venezia, uno dei quali in seguito verrà prolungato fino a Firenze, e uno fra Trieste e Udine.

Anche nella seconda congiunzione telegrafica con Venezia, la quale stazione ha notoriamente congiunzione telegrafica diretta coi più importanti centri del regno e precisamente Firenze, Roma, Napoli, ecc., verrà introdotto il servizio Hughes.

In mare. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Maria Teresa*, proveniente da Trieste, pro-

---

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagur. (57)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

— Vedo come una macchia nera.... — rispose Olga, la quale aveva imitato il suo esempio.

— Anch'io.

— Credo che colla punta dei nostri ombrellini potremo toccare il fondo.

E prese infatti uno di quegli ombrelli, alti, fortissimi, e che in viaggio servono anche di bastone per appoggiarsi durante le ascensioni, lo introdusse adagino in quella buca.

— Ebbene ? — interrogò Alida.

— Qualche oggetto vi è di positivo.

— Per esempio ?

— Non saprei... si direbbe un involto.

— Voi che siete la previdenza in persona e che portate sempre adosso un numero infinito di ninnoli che possono servire, avrete anche oggi la piccola lanterna, nevvero?

— Certissimo.

E sorridendo, Olga, frugatasi nella tasca, vi prese una scatoletta di nichel che conteneva un mozzicone di candela e dei fiammiferi.

In meno di un secondo una fiammella brillò.

Sporgendo il braccio, i raggi illuminando fino al fondo permisero di distinguere un pacco voluminoso che alla forma pareva una valigia.

Al colmo della sorpresa, ma stanche di stare in quell'incomoda posizione, Alida e l'istitutrice si alzarono per sedere entrambe su di una larga pietra messa contro il muro.

Vi fu un silenzio di qualche momento fra di loro.

A un tratto Olga vide la signora di Marcilley trasalire violentemente, e balzare in piedi con un gesto di terrore.

— Che avvenne? — interrogò, inquieta, avvicinandosi a lei.

— Mio Dio! mio Dio! — fece la giovane donna con accento spaventoso — Ascoltate anche voi...

— Cosa?

Le dita della contessa si aggrapparono al braccio della sua compagna.

— Non sentite nulla?

— No.

— Un gemito... un gemito come di qualcuno che muore...

— Via, via, abbiamo avuto torto di salire quassù... — interruppe la signorina Raminoff — La vostra imaginazione un po' eccitata evoca quei fantasmi che ieri ci fecero rider tanto.

— Non si tratta di imaginazione... Ve ne prego, ascoltate...

— Vi accerto che non c'è nulla.

— Ma pure...

— Calmatevi, per carità: fu uno sbaglio, ne sono convinta...

— Lo voglia il cielo, benchè giurerei proprio...

Tacque all'improvviso: poi rabbrividendo per tutta la persona:

— Ah! no, non m'inganno... è là... là... — gridò, accennando la porta chiusa da quella sbarra di ferro — Ma dunque è vero che i morti ritornano... che le anime dei defunti errano fra queste mura... Ah! per pietà venite... fuggiamo! fuggiamo! ho paura!

Ma Olga non l'ascoltava.

Appoggiata all'imposta, l'orecchio teso, le sue guancie erano scolorite quasi quanto quelle di Alida.

Vincendo con uno sforzo di volontà il superstizioso spavento, la signora di Marcilley passo a passo ritornò accanto all'istitutrice.

Il rumore di un respiro soffocato, rantoloso, giungeva fino a loro... Al di là di quella porta un essere soffriva... uomo o animale che fosse.

Un sussulto di raccapriccio le agitò.

Questa volta il lamento era stato così straziante che non permetteva più dubio!

E allora, ripreso coraggio, scacciato fin l'ultimo resto di pusillanimità, uno stesso pensiero nacque nella mente di entrambe: recar subito conforto a quell'infelice, soccorrerlo...

Le mani bianche e delicate delle due donne mal riuscivano a smuovere quello enorme peso e a far girare la chiave irruginita nella serratura.

Poi, alla fine, attaccatesi al battente e tirando con tutta la loro forza, l'imposta cedette spalancandosi per intero.

Un raggio di sole penetrando in quelle tenebre illuminò il principio d'una scala stretta, sconquassata, coperta di umidità e che conduceva a una specie di antro.

La signorina Raminoff accese per la seconda volta la piccola lanterna: poi scese tre o quattro gradini seguita dalla contessa, silenziose l'una e l'altra, commosse e scrutando collo sguardo tutto attorno.

Uno sprazzo di luce cadde su di un ammasso informe, gettato a terra, quasi in fondo alla spelonca...

Era un uomo!

Aveva la faccia livida, scarna di un agonizzante... Grosse gocce di gelido sudore bagnavano i suoi capelli e la fronte, dove si vedeva una profonda ferita... Gli abiti erano in disordine, il petto della camicia strappato a brandelli...

Il lume sfuggì dalle mani di Olga.

Ma oramai la luce che veniva dall'alto bastava a rischiarare tutto quanto, e fu appunto l'aria pura, fresca, il sole che rianimarono il disgraziato.

Schiuse gli occhi — già quasi vitrei — e le labra livide, arse dalla febbre balbettarono a stento:

(Continua)

seguì l'11 corr. il suo viaggio da Aden per Honkgong.

Il capitano del piroscafo francese *Bastia*, arrivato da Cadice a Marsiglia, riferisce di avere sbarcato a Gibilterra 16 persone componenti l'equipaggio del piroscafo inglese *Helios*, naufragato li 20 febraio p. p.

Il civico Museo Revoltella. Da oggi in poi il civico Museo Revoltella resta chiuso perchè devesi allestire l'esposizione della „Società degli Amici dell'arte."

Il Concerto all' Unione Ginnastica. Ieri a sera nella Palestra dell' Unione Ginnastica ebbe luogo l'annunciato concerto. La folla dei soci convenuti era addirittura enorme, non c'era un cantuccio vuoto e nel publico si notava una particolare eleganza.

Il programma, veramente artistico, è stato gustato da tutti, e a giudicare dagli applausi sinceri e fragorosi, la sodisfazione dei soci per il brillante convegno è stata generale ed intera. Gli egregi componenti il quartetto Coronini: signori Coronini, Vram, Finzi e Buzzelli eseguirono con ammirabile fusione il minuetto del Boccherini e l' allegro finale di un quartetto del Haydn. L' esecuzione è stata peritissima e particolarmente quella del minuetto superiore ad ogni elogio e provocò lunghi battimani.

Per la parte vocale si prestarono la gentile signorina A. Busi che elegantemente vestita di azzurro chiaro eseguì la bella romanza del Rotoli *Non ti voglio amare* e, fuor di programma, quella del Tosti *Allora ed oggi*. L'esecuzione è stata pari alla bella fama che gode questa brava artista.

Il bravo tenore sig. E. De Marchi eseguì con grandissimo sentimento e finissima interpretazione artistica la romanza *Ideale* del Tosti che dovette replicare e fuor di programma, quella del Tosti *Donna vorrei morir* su parole dello Stecchetti.

I due artisti chiusero il programma con il duetto del Millotti *Arpe Eolie* dove le due belle voci si fusero in un armonioso insieme e si ripeterono allora gli unanimi meritatissimi applausi che già avevano salutato i due egregi artisti.

Il nostro concittadino sig. M. Sillich eseguì l'aria del *Don Carlos* e *La mia bandiera* del Rotoli che fra acclamazioni vivissime dovette replicare.

Alla sig.na Busi venne offerto uno splendido mazzo di fiori. Il palcoscenico sul quale si svolse il brillante concerto, che durò meno di un' ora e mezzo, era addobbato iersera con squisita eleganza.

Lotteria „Ospizio Marino". A favore della lotteria per l' Ospizio Marino. Lista di sottoscrizione: cav. Economo f. 500. I seguenti signori elargirono f. 150: Melanie de Brucker, I. G. Davis, Federico Deseppi, Giorgio di A. Galatti, Giovanni Janesich, Giuseppe Parisi, bar. Rittmeyer, cav. P. Scaramangà, avv. Tommasini. I seguenti signori elargirono f. 100: cav. Giov. de Albori, L. A. Alimonda e C.o, Fratelli Allodi, Filippo Artelli, Giovanni Ascussis, Giovanni Bernardi, Giuseppe cav. Besso, Carlo Bois de Chesne, Bopp e Dinkelspiel, G. Bontempelli, Ignazio cav. Brüll.

— Alla Direzione sociale pervennero in dono i seguenti biglietti della Lotteria Ospizio Marino K. E. Hoffmann 200, K. Hoffmann 20, Sofia Musatti 20, Un anonimo 10.

Come evase dalle carceri Antonio Tabai. Giorni sono abbiamo recato la notizia della morte di Antonio Tabai, goriziano, molto conosciuto a Trieste, valentissimo architetto alla cui ingegnosa operosità deve Gorizia molti fra i più belli edifizi.

Arrestato nell'agosto del 1878 per motivi politici, evase, come abbiamo accennato, dalle carceri inquisizionali di Gorizia nel decembre dello stesso anno. Ora a proposito di questa evasione un giornale di Torino reca una corrispondenza da Gorizia, dalla quale, a titolo di curiosità, stralciamo quanto segue:

A forza di modi cortesi e nessuna velleità di ribellione gli era riuscito di conquistare l'animo del personale carcerario e di ottenere una minor rigidezza di sorveglianza. Gli era, per esempio, riuscito di poter girare per le carceri anche ad ore diverse da quella quotidianamente assegnata per la passeggiata. Sempre, da quando era entrato, egli andava vagheggiando l'idea della fuga, e ne poneva le basi in una corrispondenza colla moglie, corrispondenza che egli era riuscito a scambiare nel seguente modo:

Un giorno, nella solita passeggiata, un antico suo dipendente artigiano, che scontava una contravvenzione in carcere, gli disse che aveva da essere rimesso in libertà il giorno appresso e, che memore dei benefizi da lui sempre ricevuti, gli si profferiva per qualunque servizio potesse occorrergli. Il Tabai scrisse subito una lettera per sua moglie, e la consegnò al fidato artigiano, che la portò infatti scrupolosamente al suo indirizzo.

In quella lettera il Tabai raccomandava alla moglie di far fare da un orefice, che l'indicava, una forchetta col manico d'argento, e di fare che questo manico, vuoto all'interno, potesse aprirsi da chi ne sapeva il segreto per collocarvi qualche scritto. Il segreto era semplicissimo: una vite permetteva di staccare il pezzo appuntito dal manico, dove il prigioniero collocava poi la sua corrispondenza, e da dove ritirava quella della moglie. Come prigioniero politico, in carcere preventivo il Tabai riceveva il vitto dalla famiglia, e questo facilitava immensamente lo scambio delle lettere col mezzo della forchetta misteriosa.

Il Tabai poi, a forza di osservare la forma delle chiavi della sua carcere nelle mani dei secondini, ne aveva così bene ritenuta la forma, che potè esattamente disegnarla, e per la solita via trasmetteva il disegno alla moglie, che ne fece eseguire una chiave a due pettini su quel modello; e la chiave fu mandata al prigioniero fra un gran strato di maccheroni al sugo.

Tanto questa chiave quanto la forchetta dal manico misterioso si conservano nella famiglia Tabai, e il prigioniero evaso vi ha fatto incidere la data del giorno memorando.

In possesso della chiave, il Tabai scrisse ancora alla sua fidata compagna perchè si rivolgesse ad amici d'oltre Iudri perchè venissero a Gorizia coi cavalli e vettura e si tenessero pronti per il giorno e l'ora ch'essi sarebbero per indicarle. Gli amici furono pronti al convegno; ma siccome nelle adiacenze della prigione non vi erano alberghi dove potessero prendere alloggio, si valsero della circostanza che dietro le prigioni giaceva una casa innominabile per fingersi lenoni ed andare e venire per *affari* in detta casa, senza che la loro presenza da quelle parti desse nell' occhio alla polizia.

La domenica 15 dicembre 1878, quando già imbruniva, il Tabai sapendo che la carrozza e gli amici lo aspettavano, risoluto, con una parte della chiave aprì la sua cella, con l' altra un'altra porta e si trovò all'aperto. S'avviò rapidamente alla *detta casa*, diede la parola d'ordine *Antonio*, al cocchiere, montò in vettura, tosto raggiunto dai due amici, e via come il vento oltre il confine.

La sera stessa arrivava ad Udine e telegrafava al giudice istruttore che non si facessero indagini sulla sua evasione, perchè nessuno dei suoi carcerieri l'aveva favorita.

La Società Agraria terrà il suo congresso generale mercoledì 25 corrente nella piccola sala di Borsa.

Per l' „Otello" al Teatro Comunale. Per le rappresentazioni straordinarie dell' opera *Otello* oltre al tenore De Negri ed al maestro Gialdini, l'impresa ha fissato il baritono Camera che canterà la parte di *Jago*, e la sig.na Ferrani, che in unione al De Negri cantò già quest'opera con esito bellissimo, il carnevale passato al Carlo Felice di Genova, per la parte di *Desdemona*. Le altre parti verranno eseguite come segue: *Cassio* signor Paroli; *Emilia* sig.a E. Matteuzzi; *Ludovico* sig. L. Coda.

Teatro Comunale. Questa sera si eseguisce il *Mefistofele*, ultima rappresentazione in abbonamento; la serata è dedicata in onore del m.o sig. Bavagnoli. La orchestra, prima dell' opera eseguirà la sinfonia in *mi minore* del m.o Franchetti.

Teatro Filodramatico. Oggi ha luogo l'annunciata serata d'onore della signora Cesarina Ruta con la *Nanà*, drama tratto dall'omonimo romanzo zoliano.

Anfiteatro Fenice. Perdurando la indisposizione di qualche artista, e stante la partenza di un altro, la disposizione delle parti nel *Barone degli zingari* subì notevoli modificazioni, nonpertanto l' operetta procedette fra gli applausi del publico ch' era discretamente numeroso, quantunque questa seconda edizione della operetta non fosse all'altezza della prima.

Oggi serata d'onore della vezzosa sig.na Cornelli con la seconda dell'*Orgia*.

„Ferma el porco!" Ieri l' altro verso le 5 pom. assordanti grida di *ferma el porco, ferma el porco*, risonavano per la via della Barriera Vecchia, e una gran massa di gente, la più parte monelli, correva giù per la via, provenienti dal vicino suburbio.

Tutti coloro che tranquilli andavansene pe' fatti propri si volgevano; le donne però fuggivano, gli uomini ridevano; un baccano assordante; due guardie di p. s. attratte da quel rumore rilevarono trattarsi in realtà di un grosso maiale che uscito, sembra, da qualche stalla di S. M. Maddalena o S. Giacomo avea preso la fuga e con velocità incredibile, spaventato ancor più dalle grida, e dalla gente, correva.

Fu finalmente fermato nei pressi del Caffè Ambra e legatolo, si attese il suo proprietario, che impensierito e trafelato, poco dopo giungeva, e fu ben contento di ricuperare il suo animale.

Una secchia che da dieci metri d'altezza cade sulla testa di un ragazzo. Iermattina nella villa Rosa in via Bonomo, l' apprendista muratore Giuseppe Fonda d' anni 15, abitante al N. 861 di Guardiella era disceso in un pozzo che, asciugato dall' aqua, doveva venir pulito dalla melma esistentevi. Questa veniva caricata dal giovanetto in una grande secchia che un altro muratore sollevava a terra. Senonchè in una delle ascese, il manico della secchia si ruppe, in guisa che il recipiente carico andò a piombare, da un' altezza di circa 10 metri sulla testa del ragazzo il quale rimase gravemente ferito. Svenuto fu estratto dal pozzo e condotto all'ospedale.

Le comedie della vita - Il marito, la moglie e l'amante. Il carradore Michele Mosettig, fu Biagio, di 41 anni, da Merna, presso Gorizia, era da circa venti anni ammogliato con Santa nata Tomasini. Ma fino dai primi tempi del loro matrimonio l' armonia non aveva regnato nella loro casa.

Il carattere violento e geloso del marito, la poca illibatezza alla fede coniugale della moglie, originarono la scissura.

Dopo interminabili querele accompagnate da busse, intramezzate da separazioni temporarie di letto e di mensa, le relazioni divennero ancora più tese, quando il marito si accorse di una vecchia relazione amorosa che la Santa teneva con certo Giuseppe Punter.

Tuttavia non potendo egli a malgrado di tutto ciò dimenticare l' affetto che nutriva per la moglie, quando ella, sempre in seguito alle risse violente, si allontanava da lui, egli, supplichevole, le domandava perdono e la pregava di ritornare. La moglie sulle prime acconsentiva ma a lungo andare rispose con le ripulse e li nuovi litigi e nuove busse.

Quando seppe poi che la moglie era andata a convivere coll' odiato Punter, il quale, come il Mosettig diceva, era la causa di tutto il male, la sua ira non ebbe più ritegno; egli si fece udire da alcune persone che avrebbe terminato collo strozzarla; e pare che volesse per davvero mantenere quella minaccia.

Il giorno 11 gennaio del corrente anno il Mosettig si recò al N. 2 di via S. Maurizio dove abitavano, presso certa Maria Stolfa, la moglie, l' amante e la figliuola Maria. Questa volta il Mosettig si era premunito di un coltello, cosa che mai aveva fatta prima d' allora.

Chiamò fuori nel corridoio la moglie infida, tentando ancora una volta di proporle una conciliazione. Ma mentre per la millesima volta ella accoglieva con ripulse la sua domanda, e mentre si era alle prime avvisaglie d' una delle solite scenate, comparve fra i due coniugi il Punter. Il Mosettig, a quella vista, imbestialito, saltò addosso all' amante di sua moglie e nella colluttazione che ne seguì ferì leggermente il Punter alla testa, poi, afferrata per il collo la moglie, la spinse contro il muro per soffocarla, mentre con l' altra mano le puntava sul corpo il coltello. Alle grida di: *Aiuto! el me copa!* il Punter andò di corsa a chiamare le guardie. Giunse infatti subito la guardia di p. s. Andrea Saulig, che disarmò il furente marito e lo tradusse agli arresti.

Durante la sua detensione venne a galla a suo carico, per rivelazione da parte della moglie, un fatto che sarebbe accaduto nell' agosto del 1888.

Essa asseriva che aveva colto sul fatto il marito - quando abitavano in via del Farneto - mentre tentava di commettere un oltraggio al pudore a danno della figliuola.

Egli è perciò che il Mosettig dovette ieri rispondere del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce, della contravenzione di leggero ferimento a danno del Punter e dell' oltraggio al pudore a danno della propria figlia, previsto dall' art. 516 del C. p.

L' accusato nega di avere mai usato violenza alla moglie, ammette soltanto di averla schiaffeggiata per la mala vita che conduceva.

Il coltello disse non averlo avuto lui, bensì la moglie che eragli venuta incontro minacciandolo; riguardo poi all' oltraggio al pudore egli sostiene essere un' invenzione e una vendetta della moglie.

La moglie non viene fatta giurare poichè la Corte ritiene che possa esistere dell'odio tra i coniugi.

Quando il presidente le domanda perchè andò a convivere con altro uomo.

— Lui xe andà con un' altra dona, risponde, e mi con un altro omo, e conferma l' accusa, mentre la figlia accetta il beneficio di legge e non depone.

La guardia Andrea Saulig depone, riguardo al coltello, che l' accusato stesso all' atto del suo arresto dichiarò esser suo. La Maria Stolfa e Angela Cogoi depongono sulla circostanza della publica violenza e minacce. Il Punter dice di non aver avuto nessuna conseguenza per la ferita riportata.

La Corte assolve il Mosettig dall'accusa di oltraggio al pudore e dalla contravenzione di leggero ferimento condannandolo invece per il crimine di publica violenza e pericolose minacce a 5 mesi di carcere. Il Mosettig era difeso dall' avv. dott. Nicolò Volpi.

I girovaghi prepotenti. Le guardie municipali arrestarono ieri mattina, al largo della Pescheria certo Vogric Giovanni, d'anni 40, da Trieste, venditore girovago abusivo di fiati ed altro e ciò perchè all' ingiunzione delle suddette di allontanarsi, rispose con parole offensive; fu condotto in via Tigor, sotto accusa di contravvenzione ed opposizione alle guardie.

Bambina caduta. La bimba di 3 anni Olga Hatkop, abitante in androna del Moro N. 9, cadendo ieri a sera alle 7 1/2 si produsse una forte contusione al labro superiore. Venne trasportata all'ospitale e vi fu accolta nel IV ripartimento.

Ubriaco eccedente. Ieri a sera verso le 10 1/2 le guardie di perlustrazione per la via di Riborgo arrestarono un individuo, alquanto ubriaco, che commetteva eccessi in una delle birrerie della via suddetta.

L'asse di un omnibus. - Cocchiere caduto da cassetto. L' altra sera, mentre l' omnibus d' un albergo percorreva la via della Stazione, l' asse posteriore del veicolo si ruppe e il cocchiere Michele Dornig, cadendo da cassetto, si ferì lievemente al capo. Le persone che si trovavano nell' omnibus dovettero discendere.

Male improvviso in chiesa. Certa Geltrude Ekerl, d' anni 88, domestica, trovavasi ieri nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant' Antonio vecchio) quando, colta da male improvviso, cadde a terra. Mediante vettura la sofferente fu accompagnata alla propria abitazione, in via degli Armeni N. 10.

Vestiti rubati. Il quartiere abitato da certa Maria V., in via Mossa N. 2, fu visitato ieri, fra le 9 e le 10 ant., dai ladri, i quali rubarono alcuni effetti di vestiario del valore di f. 20.

Ferite accidentali. Il medico d'ispezione dello spedale prestò ieri le debite cure al macellaio Andrea Kusa, di anni 24, abitante in via di Riborgo N. 32, il quale accidentalmente si era prodotto un taglio, piuttosto grave, al pollice della mano sinistra. Una cuoca di 42 anni a nome Maria Palcich, abitante in via del Belvedere N. 42 battendo un merluzzo con una mazzuola di legno, inavvertentemente si diede un colpo che le schiacciò l'indice e il medio della mano sinistra e le fece perdere due unghie. Dovette essa pure ricorrere alle cure dell'ospedale ove se ne incaricò il medico d'ispezione.

In fascio. Vennero arrestati ieri: per illecita questua, certa Elena M. d'anni 26, da Zagabria; per recidiva infrazione al precetto di sfratto la giornaliera Maria T. d'anni 46, da Reppentabor, presso Sesana; Giovanni D. d'anni 48, facchino, da Comen, perchè privo di mezzi di sussistenza; Per vagabondaggio notturno i ragazzi Francesco A. d'anni 13, Vittorio C. d'anni 14, ed Ettore G. d'anni 12, tutti e tre da Trieste.

Cucina popolare. *Pranzo* (*ore 11 1/2 ant.*): Minestrone: Riso e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (*ore 6 pom.*) Spaghetti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1719.

Ogni giorno una. In Tribunale.

Un imputato che ha scontato più di venti condanne per furto, ricapita in tribunale penale per la ventunesima.

Riconosce il presidente, i giudici, il cancelliere, gli uscieri. Solo il Publico Ministero è un magistrato che gli riesce nuovo.

— Signor Presidente — dice — qui siamo tutte vecchie conoscenze; la prego perciò di presentarmi il rappresentante del Publico Ministero, che io non conosco.

Una controdimostrazione di simpatia a Giosuè Carducci. Abbiamo da Bologna 13:

Ieri mediante una imponente dimostrazione di affetto fu espresso dalla cittadinanza bolognese a Giosuè Carducci il dolore di essa per lo sfregio cui fu fatto segno il giorno prima da studenti non bolognesi quella gloria italiana. Una folla di studenti, a cui si univano parecchi distinti cittadini percorse le vie acclamando freneticamente al Carducci. Una esigua minoranza fischiava. I cittadini si affacciavano alle finestre ed univano le loro acclamazioni.

Davanti alla casa del prof. Carducci la dimostrazione fu imponente; erano oltre ad un migliaio le persone plaudenti. Il coro dei fischiatori si vide così impotente. I dimostranti si soffermarono alcuni minuti davanti alla porta della palazzina, poi si fecero sotto alla terrazza e le acclamazioni insistenti, entusiastiche continuarono fino a che alla terrazza si affacciarono la signora Elvira Carducci e la signora Gnaccarini, figlia del poeta.

Carducci in un telegramma diretto da Genova alla *Gazzetta dell' Emilia* afferma che niuno portò la mano sopra di lui.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 Pari N. 40) Serata d'onore del maestro concertatore Manlio Bavagnoli.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Antuzzi-Gentili. (Ore 8) Serata a beneficio della prima attrice Cesarina Ruta «Nanà».

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette Strassmayer (Ore 8. Serata a beneficio di Kitty Cornelli. «Il Pipistrello»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 13 Marzo. Berlino chiude debole 175,80, poi 175 3/4. Rubli 239.45, ital. 30 cent. più. Vienna serale 308 3/4, chiusa 308 1/2. Rend. 91.20, 101.15 e 104.85, ferrate 245 1/2 e 129 1/2. cambi invariati 56.45. Da Parigi chiusa cattiva sul forte ribasso delle Banche (specialmente della «Societé de Depot» ieri 390 oggi 320 per Alpine da fr. 500 su cui sono da versarsi ancora 375 fr.) Notiamo francese 93.20, It. 91.62, Banche 629 3/4. Qui 98 7/16–11/16.

Listino. — Napoleoni 9.12 1/2 a 9.13 1/2 Zecchini 5.38 a 5.40. Lire sterline 11.47 a 11.49, Londra 114 75 a 115.25 Francia 45.40 a 45.60. Italia 45.05 a 45.20 Banconote italiane 45.05 a 45.15. Banconote germaniche 56.38 a 56.40. Rend. austr. in carta 92.10 a 92.80. Rendita ungh. in oro 4% 104.75 a 105.—, detta in carta 5% 101.10 a 101.30 Credit 308.— a 309.— Rendita ital. 93.65 a 93.80 Lotti turchi 37.— a 37.50 Serbi 3% 38.25 a 38.75 Serbi nuovi 5.20 a 5.50, Croce rossa italiana 13.50 a 13.75.

Francofort 13. (Borsa serale) Credit 272.— Staatsbahn 217.75, Lombarde 113.63 Calma.

Parigi 13. (Boulevard.) Francese 93.15, Ital. 91.62, Ottomana 618.43. Ungh. 92.90. Calma.

CAFFÈ. *Amburgo* 13. Santos good average, per Marzo 87.75, Maggio 86.75, Settembre 82.50, Sost.o.

Amburgo 13. Rio ord. loco 78—84, reale 85—87, buono 88—90.

Havre 13. (Chiusa.) Santos good average, per Marzo per 50 chilo a fr. 108.25, Luglio a fr. 105 25.

CEREALI. *Londra* 13. (diretto (Prezzi invariati. Mercato fermo.

COTONI. *Liverpool* 13. Importazione 9685, Vendite 10000, Tenders in Dochtes 1400 Balle.— Mercato fermo. Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Orleans, Upland, Texas americani 4 7/8, Fair Dhollerah 3 7/16, Good Fair Dhollerah 3 1/2, Oomra 4 1/8, M.G.Broach 4 3/16, Bengal 3 1/16, Fair Pernambuco 5 1/8, Good Fair Egiziana 5 1/4, — Marzo —.—, Marzo-Aprile 4 57/64, Aprile-Maggio 4 61/64, Maggio-Giugno 5 1/64, Giugno-Luglio 5 3/64, Luglio-Agosto 5 7/64 Agosto 5 9/64, Agosto-Settembre —.—, Settembre 5 9/64, Settembre-Ottobre 5 7/64, Ottobre-Novembre 4 61/64. — Ragguaglio settimanale: Importazione 81816, Esportazione 9266, Vendite 57900, Consumo 46161, Transito 8354, Deposito 1144000.

FARINA. *Parigi* 13. 12 Marche mese corr. 61.25, per aprile 61.75 fiacca, 4 mesi da Maggio Giugno 62.60, 4 m. da maggio 62.80. (Tempobello)

OLIO. *Napoli* 13. Gall. cont. 84.82, Marzo 84.82, Maggio 85.11, Agosto 85.97, cons. future 88.95. - Gioia contanti 84.72, Marzo 84.72, Maggio 85.11, Agosto 84.98, cons. future 81.04.

Parigi 13. Ravizzone, per mese corrente 74.25, per Aprile 74.75, fiacco, per 4 mesi da Maggio 76.50, per 4 ultimi mesi 78.25.

Malaga 13. (via Londra) Oliva a reali 43.50 per Arroba franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 13. Loco 6.50. Fiacco

SPIRITO. *Berlino* 13. Loco 51.30, per Aprile-Maggio 51.—, Giugno-Luglio 51.—

Parigi 13. Mese c. 41.75, per Aprile 42.— calmo, 4 mesi da Maggio 42.75, 4 ultimi mesi 41.—,

ZUCCHERO. *Parigi* 13. Greggio da 88° disp. 36.—a—.— calmo. Bianco per mese c. 38.10, per Aprile 38 25 baisse, 4 mesi da Maggio 38.75,4 mesi da Ottobre 36.—, Raffinato 108.—

Londra 13. Java a ss. 15.75 fermo. Zucchero di Rap. gr. a ss. 13 7/8 calmo.

Magdeburgo 13. Zucc. rendem. da 92° marchi 18.57, da 88° marchi 17.85.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rosso

Avvisi pel *Piccolo* di domani domenica mattina vengono accettati sino alle ore 7 pomer. alla nostra Amministrazione.

Associazione Mutua Triestina
per Agenti di Commercio e Scritturali.

La sottoscritta invita i Signori soci al Congresso generale ordinario che avrà luogo la sera di *Martedì 31 Marzo a. c. alle 8 pom.* nella Sala della Società del Gabinetto di Minerva, via del Pesce N. 4 (gentilmente concessa).

Ordine del giorno:

1. Lettura del Verbale del precedente Congresso.
2. Comunicazioni.
3. Relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1890.
4. Approvazione del Reso-Conto della gestione sociale per l'anno 1890.
5. Eventuali proposte (Art. 43).
6. Nomina parziale della Direzione e precisamente:
   a) del presidente, vice-presidente, direttore-cassiere, direttore-segretario e di due altri direttori che sortono di carica per turno (Art. 30).
   b) Nomina di tre Revisori a sensi dell'Art. 32.

Trieste, 11 marzo 1891.

LA DIREZIONE.

Ricercasi mediatore o mediatrice di matrimonio, che sia introdotto nelle migliori famiglie Offerte sub «A. B. 15» posta restante. (1147)

Ricercansi garzone e lavoranti sarte da donna. Indirizzo al «Piccolo». (1187)

Ricercansi garzone sarte da donna. Via Forni N. 11. III piano. (1123)

Ricercasi ragazzina per famiglia. Indirizzo «Piccolo» (1184)

Ricercasi lavorante bianco. Indirizzo al «Piccolo» (1172)

Ricercasi nei pressi del Giardino, presso distinta famiglia, stanza con ingresso affatto libero, eventualmente costo. Offerte «N. L» Osteria «Lusiette» Piazza Cordaiuoli. (1171)

Ricercansi diverse bonne. Agenzia Via Solitario 2. (1193)

Ragazza di buona famiglia cerca collocamento come cassiera. Indirizzo al «Piccolo» (1174)

---

†

TERESA vedova GAROFOLO

Possidente

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 3 pom. munita dei conforti religiosi.

La dolentissima figlia **Maria Maddalena**, la nuora **Maria** vedova **Garofolo** nata **Baronessa de Burlo**, a nome di tutti gli altri parenti presenti ed assenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La benedizione della defunta seguirà nella Chiesa Parrocchiale della B. V. del Soccorso, indi la salma verrà trasportata al Cimitero onde essere sepolta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 13 Marzo 1891.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo Corso 37.

Abile modista si raccomanda alle signore, in casa o fuori, Via Stadion N. 13, II p. (1179)

Sarta raccomandasi alle signore giornata, domicilio. Indirizzo «Elisa» posta restante. (1189)

Signore vedovo senza figli cerca donna o ragazza non giovane per direttrice di casa e che sappia cucinare. Scriva nome, cognome e indirizzo suo onde risponderle luogo di ritrovo per trattative all'indirizzo «G. B. N. 7» ferma in posta. (1169)

Primaria Casa importatrice ricerca giovane praticante di buona famiglia, che conosca le lingue italiana e tedesca. Offerte sub «B. B. 55» all'amministrazione del «Piccolo» (1160)

Un girovago viene ricercato prontamente, Indirizzo al «Piccolo». (1076)

Affittansi due stanze ingresso libero, via Molin piccolo 4, I. (1031)

Affittasi stanza ammobiliata via Corti 2. (1099)

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero. Via Artisti 6, piano terzo. (1117)

D'affittare prontamente quartieri in vicina campagna. Insinuarsi via Carintia 10. (1138)

Affittasi prontamente quartiere in campagna, 11 minuti distante dalla città, strada carrozzabile, un quartiere di 6 stanze parchettate, aqua Aurisina, Rivolgersi presso Giacomo Fonda. Palazzo Lloyd. (1165)

Affittasi stanza bene ammobiliata via Geppa N. 14, I piano. (1170)

D'affittare in campagna sita in Gretta un quartiere ed eventualmente casa colonica, stalla e rimessa. Insinuarsi Squero nuovo 3, I p., destra. (1181)

Affittasi stanza ammobiliata, quieta. Indirizzo al «Piccolo» (1175)

Stanza ammobiliata, volendo costo. Acquedotto 41, piano II. (1180)

Prontamente bellissima stanza vuota affittasi via San Nicolò 7, III. piano. (1185)

Stabile di città, valore fior. 30.000 circa, con relativa rendita, trova pronto compratore. Offerte posta restante. Esclusi mediatori. Offerte «Aquirente N. 123» (1163)

Bellissima stanza elegantemente ammobiliata affittasi via Corti 2, II p.o (1028)

Da vendere un grande cane di Terranuova nero. Via Commerciale N. 5. (1161)

Vendesi un magnifico fornimento in damasco di seta. Barriera N. 33, p. I. (1190)

Vendesi mobiglie via Solitario 10, porta 11, secondo. (1192)

Negozietto in terraglie, vetrami e giuocattoli con unitovi vendita petrolio, bene avviato, posizione centrica vendesi per piccolo importo. Indirizzo al «Piccolo» (1120

Fr. 18 vendesi Biciclo 54. Insinuarsi dal portinaio Piazza Nuova N. 1. (1155)

Francesco, Ritirate lettera sotto mio nome cognome. (1162)

Quella onesta persona che s'informò all'amministrazione del «Piccolo» dell'indirizzo via Carpison N. 4 per restituire l' anello rinvenuto in via St. Caterina, è pregata di depositarlo all'amministrazione ove riceverà la mancia promessa. (1194)

Signor Antonio B. Cercate di fare conoscenza forse con Domino rosa che si trovava al ballo dei fiori? Rispondete sotto il nome dell'amico che ha portato i miei saluti. (1195)

Antonio B. Ritirate lettera. (1173)

Mammola bella, oggi parlerò col nostro comune amico. Sarebbe una bella cosa se potresti essere. Tutto tuo. (1176)

Le vostre spiegazioni in iscritto mi rendono infelice, io le desidero a voce per spiegarmi meglio. Addio. B. (1183)

Signore sotto «Francesco» ritiraste lettera, Ritiratene un'altra. A. S. (1182)

Eleda Sentindo non udendo. Stupido. (1186)

Signorina via Forni..... seguita ieri alle 11 ant. sino via S. Michele, che comperò in Piazza del Sale il «Piccolo» viene gentilmente pregata da quel signore in uniforme, prelevare lettera ferma in posta indirizzo «Forza Maggiore» di più N. di casa ove abita. (1168)

Per poco tempo. Da oggi in poi grande stralcio mobili e tappezzerie Piazza San Giovanni 5 (casa Diana). Prezzi incredibili. (1191)

Birraria «Bainella» Farneto. Deposito birra in bottiglie, sempre fresca. (1177)

Pesci rossi di Bologna vendonsi per pochi giorni Piazza Grande. (1166)

Esposiziona Delpin. Torrente 33. Stralcio Specchi, cornici, paglierieci, materassi, divani, tavolinetti artistici, etagére, figurina, floraie, sedie bambini, lettini (1188)

La Sartorella uscirà questa sera. (1185)

Sovvenzioni sopra qualsiasi Viglietto permesso in Austria-Ungheria. Verificazione tutte estrazioni passate 5 soldi per Viglietto presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Verderber e C.° via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera.» (279)

Apparecchi fotografici. Deposito generale a Trieste, Piazza Borsa 5, II. (596)

Raucedine male di gola, completamente guariti dalle pastiglie di tamarindo al clorato di potassa. Farmacia Rovis. (1167)

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Algofon. Boccetta soldi 20. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due Mori», Piazza Grande. 569

BURRO
di COCO

il più salubre e buon mercato di tutti i burri, puro di acidi, sali e sostanze nocive e non diventa rancido. Deposito presso

LEBAN & SESSA
Via Nuova 3.

PICCOLA INDUSTRIA

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima alla portata di chiunque e vantaggiosa. Scrivere a **Magrini e C., 141, rue de Rome, Paris.**

Mi pregio partecipare ai miei signori avventori che il Restaurant da me tenuto finora **„Alla Corona"** viene riaperto oggi nel locale

„ALLA POSTA"
Via Carintia, angolo via Caserma.

PROMESSE
VIENNA
1. Aprile - f. 200.000,
A Fior. 3.75
Vendibili presso la Banca e Cambio-Valute al Tergesteo
GIUSEPPE BOLAFFIO

RESTAURANT
„All'Acquedotto Nuovo"
dirimpetto il Politeama Rossetti
TUTTE LE SERE
Grande Concerto
VOCALE
accompagnato dal valente **Quartetto** della
Famiglia Bianchi.
INGRESSO LIBERO.
Principia alle ore 7 1/2.

FERO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di ferro perfettamente sciolto
Bibita all'acqua seltz e soda
Esclusivo per la vendita all'ingrosso CARLO ZANETTI, TRIESTE. - Vendesi in tutte le farmacie.

ROYAL WINDSOR
IL CELEBRE RIGENERATORE DEI CAPELLI

AVETE I CAPELLI GRIGI? AVETE DEI PELLICOLI? SON DEBOLI I VOSTRI CAPELLI O CADONO ESSI?

Adoperate il ROYAL WINDSOR che rende agli capelli grigi il colore e la bellezza naturale della gioventù. ... pelli che sia promesso. ... Vendesi ... ROYAL WINDSOR ...

MAGAZZINO: 22, Rue de l'Echiquier, PARIGI.

Vendesi in TRIESTE presso: ABBONDANNO e MODERIAN, ... DINI, ... AGENZIA ZULIN, ... — In SPALATO: NICOLÒ SEVEGLIEVICH; PROTASIO MONTON. ... MALNIG. — In FIUME: Farmacia ANT. MIZZAN

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Estrazione, 1. Aprile 1891.

Lotti Vienna 1874
Vincita principale fior. 100.000
In rate mensili da fior. 4 per fior. 177

Lotti Tibisco 4%
Vincita principale fior. 100.000
In rate mensili da fior. 4 per fior. 134.50
... Costo reale f. 138.50

Lotti Turchi
Vincita principale fior. 300.000 ...

Lotti Rodolfo
Vincita principale fior. 15.000.
In rate mensili da f. 2 per fior. 24.50

Gruppo delle suddette cartelle
Un Lotto Vienna 1874
Un Lotto Tibisco 4%
Un Lotto Turco
Un Lotto Rodolfo
Vincita principale fior. 485.000 ...
In rate mensili da f. 10 per f. 396.—
... Costo reale f. 382.—

Trieste 1 marzo 1891.

LA DIREZIONE.